- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.119.126.80 Sat, 27 Apr 2024, 12:29:46

Centri di informazione sui farmaci: dalla ricerca alla gestione dell'informazione

Juárez Giménez JC*

"Non c'è una soluzione semplice al problema della letteratura biomedica. In realtà è un problema complesso che richiede sforzi complessi"

Trad. da US Government Printing Office, Washington DC, 1963

Sono trascorsi più di 50 anni dalla istituzione del primo Centro di Informazione sul Farmaco (CIF) nell'Università del Kentucky (USA). I CIF, dotati di risorse materiali ed umane, nacquero come unità centralizzate di informazione per supportare, tra le altre funzioni, l'attività decentralizzata dei farmacisti clinici. Negli ultimi dieci anni sono avvenuti importanti cambiamenti come conseguenza delle nuove tecniche di informazione e di comunicazione (TIC). Il principale è stato la maggiore facilità per i professionisti sanitari di accedere alle diverse fonti d'informazione, incidendo notevolmente sull'attività dei CIF.

Recentemente Rosenberg et al.[1] hanno pubblicato i risultati di un'inchiesta condotta in più di un centinaio di CIF degli USA. L'obiettivo era la valutazione dell'attività, delle risorse umane e delle fonti di informazione impiegate, paragonando i risultati con quelli ottenuti in altri precedenti studi. In questo modo gli autori intendevano rilevare l'evoluzione avvenuta negli ultimi 30 anni nei CIF.

Tra gli altri risultati si evidenziò principalmente: una diminuzione considerevole dei CIF, ridotti quasi alla metà negli ultimi 8 anni, una diminuzione del numero dei farmacisti, sia a tempo pieno che a tempo parziale, una diminuzione del tempo necessario a fornire le risposte, un aumento del tempo impiegato nella partecipazione alla Commissione Terapeutica ed un aumento dell'attività di insegnamento. Un altro risultato interessante fu una diminuzione del numero totale di quesiti, essendo *Micromedex* la fonte di informazione più utilizzata.

I risultati della ricerca permettono di concretizzare la situazione, e, con i limiti prospettati, si potrebbe estrapolare nel nostro contesto, che andremo incontro ad una diminuzione dell'attività dei CIF e ad un minore impegno da parte di farmacisti specialisti. Con una simile evoluzione nei prossimi anni il CIF potrebbe divenire un'area "estinta" nei Servizi di Farmacia (SF). A questo punto merita quindi fare una valutazione del ruolo attuale e futuro di queste aree di documentazione.

Ci sono autori ottimisti che ritengono utili i CIF per il presente e per il futuro per la necessità di professionisti esperti nella gestione del grande numero di informazioni biomediche disponibili e nell'insegnamento che si può svolgere in quest'area[2].

Non c'è dubbio che ora, con le nuove TIC, l'offerta di letteratura biomedica è enorme e complessa, stimata fino a 40.000 riviste scientifiche, con più di 10.000 articoli all'anno in lingua inglese sui farmaci, oltre ai numerosi portali farmacologici disponibili su Internet che aumentano costantemente generando una informazione eterogenea e, in alcuni casi, di dubbia affidabilità[3,4].

D'altra parte, l'accesso all'informazione richiede sempre di più un maggiore impegno economico da parte degli utilizzatori. Alcune aziende gestiscono diverse fonti d'informazione e utilizzano molteplici strumenti utili a prendere di decisioni terapeutiche. Un esempio è Thompson, che include più di una decina di referenze elettroniche tre le più conosciute (*Micromedex, Drug Information, PDR, Martidale, UDP-DI, Red Book* e altri), il cui accesso richiede un considerevole costo economico, crescente nel tempo. In questa situazione i CIF ed i professionisti che vi operano svolgono più che mai un lavoro fondamentale, cercando, filtrando e selezionando fonti di informazione obiettive, indipendenti e *cost-effect*, oltre a conoscere ed applicare i criteri di qualità per scegliere i portali con informazione farmacologica inclusi in Internet. In questo modo come esperti in informazione biomedica, si consigliano le referenze di qualità, adatte alle risorse disponibili e alle necessità dei sanitari. Internet offre molti portali biomedici e farmacologici di libero accesso la cui utilità deve essere valutata dai CIF.

Va inoltre ricordato che una funzione fondamentale del CIF è quella di dare origine a canali di comunicazione con gli altri sanitari per trasmettere l'informazione sia attiva che passiva. L'introduzione delle nuove TIC ha prodotto una maggiore efficienza in questo processo, ma

*Centro de Información de medicamentos. Servicio de Farmacia. Hospital Universitario Vall d'Hebron, Barcelona

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.119.126.80 Sat, 27 Apr 2024, 12:29:46

anche una maggiore complessità nel suo impiego. I responsabili di questa area debbono essere esperti in queste tecnologie, applicandole secondo le risorse disponibili e conoscendo i nuovi strumenti che possono nascere.

D'altro lato l'incremento della complessità della terapia farmacologica e l'espansione del mercato farmaceutico che si sono prodotti in questi ultimi anni hanno provocato un aumento notevole nella commercializzazione di nuovi farmaci. Questa situazione richiede, ora più che mai, lo sviluppo di politiche selettive dei farmaci nell'ambito delle Commissioni Terapeutiche. La partecipazione o la collaborazione in queste commissioni da parte dei professionisti del CIF si è realizzata sin dagli inizi. Principalmente è consistita nell'elaborazione di report, un documento fondamentale per prendere decisioni terapeutiche, secondo la medicina basata sulle evidenze. Fortunatamente quest'attività è venuta incrementandosi negli ultimi anni, come mostrano i risultati del lavoro di Rosenberg et al.[1]. Un esempio di questo nella nostra realtà è la formazione del Grupo de Evaluación de Novedades, EStandaridazación e Investigación en Selección de medicamentos (GENESIS) costituito nella Società Spagnola di Farmacia Ospedaliera (SEFH). Questo gruppo al quale collaborano più di 40 professionisti, molti dei quali responsabili dei CIF di diversi Servizi di Farmacia Ospedaliera del nostro Paese, utilizza un metodo di lavoro basato su di un modello unico di informazione farmacoterapeutica che, oltre ad aumentare la sua qualità, permette di ottimizzare la conoscenza generata nei diversi CIF al fine di aiutare a migliorare la politica di selezione dei farmaci. Sotto questo profilo si è in un momento positivo, nel quale questa attività sta raggiungendo un elevato grado di professionalità, il che favorisce la specializzazione nella selezione dei farmaci, una delle principali funzioni del CIF.

Per quanto riguarda l'insegnamento, è importante ricordare che l'informazione sui farmaci va considerata come un'area di formazione nel programma di insegnamento per i farmacisti specializzandi[5], oltre a diversi corsi post-laurea ai quali partecipano professionisti impegnati nei CIF, per cui sino ad ora questa attività si trova ben consolidata. C'è da sperare che si sviluppi ulteriormente.

Senza dubbio in questi ultimi anni si stanno avendo importanti cambiamenti che riguardano quest'area, evolvendo da una funzione di base per avere informazioni a quella attuale di selezione e di gestione dell'informazione biomedica, utilizzando come principale strumento la metodologia della medicina basata sull'evidenza. Questo fatto esige una maggiore specializzazione e professionalità in tutte le sue attività, adattate alle nuove tecnologie e all'eccesso di informazione. Si è avuto un momento di flessione e per continuare ad essere un'area essenziale dei SF per la presa di decisioni terapeutiche il CIF deve adattarsi a questa nuova realtà.

In futuro una collaborazione ed un coordinamento tra i diversi CIF dei SF, utilizzando le nuove TIC, permetterà una maggiore efficienza in tutte le attività, permettendo sempre più di consolidarne le funzioni.

Bibliografia

1. Rosenberg JM, Tina Koumis JP, Nathan LA, Mcguire H. Current status of pharmacist-operated drug information centers in the United States. Am J Health-Syst Pharm 2004; 61: 2023-32.
2. Thompson DF. A personal view of the history an future direction of drug information. The Annals of Pharmacotherapy 2006; 40: 307-8.
3. Wyatt J. Use and sources of medical Knowledge. Lancet 1991; 338: 1368-73.
4. Winker MA, Flanagin A, Chi-Lum B, White J, Andrews K, Kennett R. Guidelines for medical and Health information sites on the Internet. JAMA 2000; 283: 1600-6.
5. Programa nacional de la Especialidad. Consultado en: http://www.sefh.es/ (settembre 2006).

L'Editoriale è apparso sulla rivista spagnola Atención Farmacéutica – European Journal of Clinical Pharmacy, volume 8, numero 6 (novembre-dicembre 2006), pp. 331-332, editore Rasgo Editorial, SL, che si ringrazia per la concessa pubblicazione. Un grazie anche alla collega Maria Font che ne ha curata la traduzione.